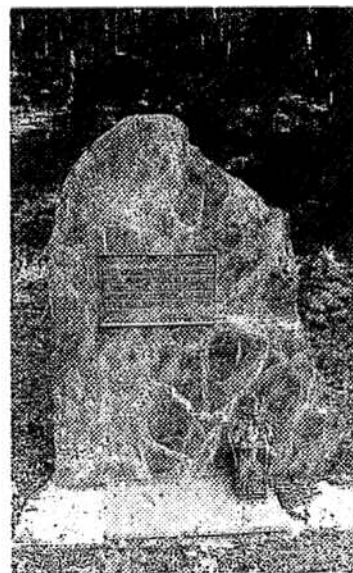


FU IL PRIMO CADUTO RESISTENTE DELLA CITTÀ

Lavagna omaggia "Macchia" intitolandogli i giardini di Cavi

Il 24 aprile tributo al partigiano Raggio
ucciso da una bomba alle pendici del Penna

LAVAGNA. Un 24 Aprile speciale. Lavagna rende omaggio al partigiano Domenico Raggio, "Macchia", e gli intitola i rinnovati giardini attigui alla stazione ferroviaria di Cavi. L'amministrazione comunale sta preparando il programma delle celebrazioni che verrà aperto dall'intitolazione dell'area giochi. Alle 9, Anpi e rappresentanti di Palazzo Franzoni, saranno a Cavi per lo scoprimento del cippo dedicato al partigiano Domenico Raggio, nato a Sestri Levante il 19 gennaio 1920 e poi trasferito a Lavagna. Contadino e combattente, "Macchia" fu il primo caduto lavagnese per la Resistenza e il secondo della divisione garibaldina Coduri. Morì il 24 agosto 1944, alle pendici del Monte Penna, in val d'Aveto, folgorato da una bomba inesplosa che si trovava a bordo di un aereo inglese da bombardamento precipitato. La deflagrazione rese cieco



La lapide sul Monte Penna

Raimondo Gio Batta "Piccolo" e ferì Armando Arpe, "Italo"; Vincenzo De Simoni, "Billi", e Italo Fico, "Naccari". Una lapide, installata nelle vicinanze delle caserme forestali del Monte Penna (nella foto dell'Anpi), ricorda l'incidente. Al termine della cerimonia di intitolazione, la ricorrenza della Liberazione proseguirà all'auditorium Campodonico con la proiezione del documentario "La rinascita del Parlamento - Dalla Liberazione alla Costituzione" prodotto dalla Fondazione della Camera dei deputati, interpretato, tra gli altri, dall'attore Neri Marcorè e curato dal regista Tonino Farina. Parteciperanno gli studenti delle terze classi che, subito dopo, potranno assistere alla posa della medaglia d'argento al valor civile alla città sul gonfalone del Comune. In serata altri appuntamenti sul cui svolgimento l'amministrazione sta affinando

l'organizzazione. Lavagna ha ottenuto la medaglia al valore civile dal ministero dell'interno e l'onorificenza consegnata lo scorso luglio dall'allora prefetto di Genova, Francesco Antonio Musolino, al sindaco, Giuliano Vaccarezza, con la seguente motivazione: «Cittadina sede di divisioni partigiane protagoniste di numerose azioni contro gli oppressori nazifascisti, partecipò con coraggiosa determinazione alla lotta di Liberazione. La popolazione seppe affrontare, con coraggio e solidarietà, spaventosi bombardamenti che causarono numerose vittime civili e gravissime distruzioni del patrimonio edilizio. Ammirabile esempio di spirito di sacrificio e amor patrio». Lavagna anticipa di un giorno le manifestazioni per la fine della seconda guerra mondiale perché fu liberata il 24 aprile 1945 anziché il 25.

D. BAD.